



In piazza il bus bruciato dagli «autonomi»

BOLOGNA — Da ieri mattina, fino a domenica, i rottami di un autobus dell'ATC (Azienda trasporti consorziati), dato alle fiamme nel corso di una ennesima scottandata terrorista compiuta in città mercoledì notte, rimarranno esposti in Piazza Maggiore, davanti al palazzo d'Accursio, sede dell'amministrazione municipale, cuore di Bologna.

L'idea di esporre una delle due carcasse degli autobus incendiati da uno sparuto manipolo di devoti, schierati, usciti dalla zona universitaria, dove avevano cercato di erigere un «vicolo», era nata spontaneamente nel corso della notte quando i lavoratori dell'azienda, rientrando al deposito, alla fine del servizio, s'erano trovati di fronte a quei resti e al drammatico riciccolo dei colleghi scappati agli attentati. I due autobus dell'ATC erano stati bloccati dagli «autonomi» e dati alle fiamme con bottiglie incendiarie, mentre la gente in preda al terrore era stata costretta a scappare.

La carcassa del bus è stata rimorchiata al centro da un trattore, percorrendo via Matteotti e via Indipendenza. Sulle fiancate, nei vari finestroni, cartelli affissi dai lavoratori esprimevano la condanna dei lavoratori dell'azienda al terrorismo. Il corteo si è poi allungato nel percorso, per la spontanea partecipazione di centinaia di passanti, di cittadini, di donne, di giovani. Da questo momento in poi la grande piazza Maggiore è stata presidiata da migliaia di lavoratori. Testimonianze di solidarietà ai dipendenti dell'ATC presi di mira dall'autonomia sono state espresse da tutte le fabbriche della città e da un manifesto della federazione del PCI.

NELLA FOTO: l'autobus bruciato dagli autonomi.

Si allarga la richiesta di un profondo cambiamento

Scioperi e cortei in Calabria Paralisi nella Giunta regionale

L'assemblea degli amministratori comunisti sottolinea l'esigenza del superamento della cattiva gestione e della partecipazione del PCI all'esecutivo

Dalla nostra redazione

CATANZARO — L'immagine della drammatica situazione della Calabria e insieme della forte richiesta del cambiamento da parte di giovani e lavoratori si coglie bene ieri mattina a Palazzo Europa, nel quartiere Santa Maria di Catanzaro, sede della Regione: quasi tremila disoccupati e corsisti della legge 285, dopo un corteo e una manifestazione, sotto il palazzo a protestare contro gli inammissibili ritardi della giunta regionale nella gestione dei corsi di formazione; al sesto piano, negli uffici della giunta, i tessili di Catanzaro e i lavoratori del pastificio D'Alessandro di Mormanno, accampati da otto giorni in questo caso per protestare contro la liquidazione degli stabilimenti da parte della Montefibre e l'assenza del governo (e della Regione) in una vertenza che si trascina ormai da tre anni.

Al di là delle cifre che documentano lo stato di disfacimento del tessuto produttivo, le leggende della settimana, la crisi si coglie dalle manifestazioni, dagli scioperi, dai cortei di ogni giorno. I tessili di Catanzaro, i 11 i braccianti forestali, i 18 i contadini e poi il 31 a Roma, per lo sviluppo, l'occupazione e il lavoro, nel grande appuntamento fissato ieri l'altro dalla federazione calabrese CGIL, CISL, UIL.

Tutto questo è stato al centro dell'assemblea degli amministratori degli enti locali comunisti svoltasi a Catanzaro e conclusa dal compagno Armando Cossutta.

Al centro dei numerosi interventi dell'assemblea, la situazione della regione, dopo le critiche serrate espresse nei giorni scorsi dal PCI sullo stato di inefficienza e di paralisi dell'esecutivo regionale. L'azione comunista muoveva dall'esigenza di attuare il programma sottoscritto dai cinque partiti nel marzo scorso, nel quale si delineava una ipotesi di sviluppo produttivo della regione. Questo programma è ritenuto inadeguato per inefficienza e mancanza di volontà politica.

Da qui la richiesta comunista di una piena attuazione degli accordi e la necessità di affrontare la questione della eliminazione della preclusione verso il PCI voluto ancora solo come partito di maggioranza ma non di governo. Gli incontri bilaterali, con gli altri partiti, sollecitati dal PCI, hanno portato al riconoscimento delle inadempienze della giunta mentre socialisti, repubblicani e socialdemocratici si sono espressi per un governo che comprenda tutti i partiti della maggioranza. La DC, mentre ha riconosciuto i diritti e i limiti nell'azione dell'esecutivo, è rimasta arroccata «nelle non effimere ragioni di carattere generale» e nel rifiuto immotivato alla presenza comunista nell'esecutivo.

vo regionale. Né la riunione fra i cinque segretari regionali e il presidente dell'esecutivo ha contribuito alla chiarezza. Il capo-gruppo regionale del PSI ha dichiarato che il suo partito non si sarebbe più recato a nessuna riunione fra i partiti e che la discussione si doveva svolgere in Consiglio sulla base di una mozione già presentata dal PSI nella quale si chiede che il Consiglio regionale, ribadendo la validità del quadro unitario realizzato, promuova una riflessione critica sull'esperienza in atto che attraverso un approfondito dibattito faccia emergere le richieste adeguate alla situazione «complessi problemi della Regione Calabria».

Nell'assemblea — hanno investito i comunisti — non di verifiche generiche ed inconcludenti sugli impegni si deve discutere ma dell'attuazione immediata di alcuni punti del programma (legge 285, forestali, zone interne, piano agro-alimentare) così chiaramente inattuati e dell'esperienza di questi anni che ha dimostrato come, senza il PCI, non si hanno «cervelli efficienti e democratici».

Non una svolta quindi nella politica del PCI, nessuna messa in discussione dell'unità tra le forze democratiche. «L'instabilità» della situazione — ha detto a Catanzaro il compagno Cossutta — «non è un problema che non hanno risolto i programmi, che non hanno mantenuto gli impegni assunti, che hanno governato male».

E da questa cattiva gestione, il PCI parte per sollecitare i problemi politici e amministrativi dell'unità fra i partiti.

Filippo Veltri

AutORIZZAZIONE a procedere nei confronti del compagno Triva

ROMA — All'unanimità, l'apposita giunta della Camera dei deputati ha concesso la autorizzazione a procedere contro il compagno on. Rubes Triva, ex-sindaco di Modena, accusato di interesse privato in atti di ufficio e di indebita ideologia in atto pubblico.

La vicenda sottoposta a giudizio risale agli anni '69-'72 e riguarda episodi relativi allo sviluppo urbanistico della città di Modena, che furono al centro in quel periodo di una campagna scandalistica orchestrata da fogli di stampa e da forze politiche della destra.

L'autorizzazione a procedere era stata sollecitata da una formale e precisa richiesta del compagno Triva, rivolta al presidente della giunta, Bandiera.

Approvato al Senato l'aumento della paga ai soldati

ROMA — La commissione Difesa del Senato ha approvato ieri, in sede referente (il provvedimento sarà discusso in aula la prossima settimana), il disegno di legge che aumenta da 500 a 1000 lire giornaliere la paga per i soldati di leva. Aumenti non previsti anche per graduati di truppa, per allievi dei cadetti e corpi di PS.

Il compagno Donelli, relatore del provvedimento, aveva proposto la retroattività che l'aumento scaterà al momento dell'entrata in vigore della legge. Le altre richieste avanzate dai comunisti (radoppiamento da 300 a 600 lire giornaliere del contributo delle famiglie bisognose dei militari e una relazione biennale sulla situazione) verranno sostenute in aula come ordini del giorno.

La commissione ha anche deciso una «indagine conoscitiva» sulla vita dei militari in relazione all'attuazione della «legge sui principi» della disciplina militare.

L'esame della legge alla commissione Agricoltura della Camera

Verso una rapida approvazione della riforma dei patti agrari?

Non ancora chiarito l'atteggiamento della DC - La Coltivatori diretti per l'approvazione del testo del Senato - L'intervento del compagno Esposito - Anche ieri delegazioni in Parlamento

ROMA — I prossimi giorni serviranno a chiarire se nel gruppo della Camera prevale la consapevolezza che occorre stringere e varare in tempi brevi la legge di riforma dei patti agrari (superamento della mezzadria e colonia, modifica ad alcune norme sull'affitto) così come richiedono come sempre maggior vigore i lavoratori agricoli, forze economiche e sociali, i rappresentanti delle istituzioni pubbliche locali, i sindacati. Se ne è avuta una prova, ieri mattina, nel corso della seduta della commissione Agricoltura, dedicata, appunto, alla discussione sul disegno di legge già votato dal Senato: in quella sede è stato espresso l'orientamento che, una volta concluso mercoledì prossimo il dibattito generale, si proceda con speditezza nell'esame degli articoli, di modo da consegnare entro la fine del mese la legge all'assemblea di Montecitorio.

Peraltro, in campo cattolico si levano voci anche autorevoli a favore del provvedimento. Ne è testimonianza la presa di posizione della Coltivatori diretti, che è per l'accogliimento del testo del Senato, salvo marginali ritocchi di natura tecnica. Di un certo interesse è anche il documento che ieri ha reso noto il gruppo della DC in seno alla commissione Agricoltura della Camera. Il documento e riassume la posizione emersa dopo una discussione in seno al gruppo svoltasi l'altra notte, contrassegnata da aspri contrasti fra fautori della legge e alcuni avversari. Dalla riunione — è detto nel comunicato — «è emerso il comune impegno di giungere all'approvazione della legge «nel tempo più sollecito». E «nel rispetto degli accordi assunti e sulla base del testo approvato al Senato, il gruppo dei comunisti, per i deputati a migliorare l'efficacia dei provvedimenti dal lato economico e sociale e la loro intoccabilità dal lato della correttezza costituzionale».

Il gruppo dc per ora resta nel dubbio: occorrerà verificare nei fatti al momento di presentare le proposte di modifica, se l'impegno dichiarato sarà mantenuto e non vi saranno perciò cedimenti alle tesi degli avversari della riforma.

Posizione estremamente chiara è invece quella dei comunisti, per i quali, ieri, in seno alla commissione ha preso la parola il compagno Attilio Esposito. Per noi, egli ha detto, il testo base della legge è quello presentato dal Senato: e siamo dell'opinione che esso debba essere approvato così com'è. Non si tratta, a specificazione, di una critica adesione al compromesso raggiunto a Palazzo Madama e all'impegno, in questo senso, dei partiti della maggioranza. E' una scelta meditata, pur nella consapevolezza di taluni limiti presenti nel provvedimento.

Esposito ha, quindi, analizzato le norme più importanti del disegno di legge, rimarcando l'aderenza al dettato costituzionale. Il quale — ha aggiunto polemicamente — il deputato comunista si oppone e non si può senza modificare l'impresa. Dare prevalenza, come taluni fanno, alla difesa degli interessi dei proprietari terrieri, ed anche di quelli assenteisti, significa non difendere la Costituzione, ma vanificare lo spirito e il contenuto. L'annuncio di ipotesi diverse da quelle prospettate dalla legge — ha sottolineato Esposito — incontra il nostro pieno dissenso. Noi dobbiamo assicurare a coltivatori, coloni, affittuari, mezzadri diretti uno strumento — quale la legge sul riordino dell'affitto e sulla riforma dei patti agrari — che possa creare una espansione della proprietà coltivatrice diretta e quindi della nostra agricoltura, nella prospettiva di una più solida presenza del nostro paese nella politica agricola comunitaria.

Il dibattito si è protratto per l'intera giornata e quindi aggiornato a mercoledì prossimo.

Ieri, intanto, altre delegazioni sono affluite a Montecitorio per sostenere le buone ragioni dei contadini in incontri con i gruppi parlamentari. Fra le altre, l'ufficio di presidenza della commissione Agricoltura ha ricevuto la segreteria della Federcoltivatori CISL, UIMFC e quella della Federmezzadri. Anche i rappresentanti sindacali hanno chiesto la approvazione senza modifiche e nel tempo più brevi del testo di riforma varato dal Senato.

a. d. m.

Informazione di Marcora al Senato

I finanziamenti della legge «quadrifoglio»

ROMA — La commissione Agricoltura del Senato ha ascoltato ieri un'ampia informazione del ministro Marcora sullo stato di attuazione e sulle prospettive degli interventi in agricoltura, in relazione soprattutto alla legge «quadrifoglio».

Il ministro, nel corso della sua relazione, si è anche riferito al disegno di legge sui fitti agrari già approvato al Senato e in discussione in questi giorni alla Camera, dichiarando che il governo chiede che il provvedimento sia approvato rapidamente e comunque prima della nuova annata agricola.

Ha inoltre ribadito che il testo approvato a Palazzo Madama — e che una parte della DC tende ora a rimettere in discussione — è stato approvato dal Senato e in discussione alla Camera, dichiarando che il governo chiede che il provvedimento sia approvato rapidamente e comunque prima della nuova annata agricola.

Per quanto riguarda il provvedimento per il finanziamento delle attività agricole, il ministro ha annunciato che ha comunicato che dei 1500 miliardi stanziati dalla legge, 600 sono già stati assegnati alle Regioni, (si riferiscono agli esercizi 1977-1978). Per i rimanenti 900 miliardi, relativi al triennio 1979-81, l'on. Marcora ha detto di avere già avanzato una proposta al ministero del Bilancio e di essere in attesa della convocazione della commissione interregionale.

Per quanto concerne più particolarmente l'attuazione del «quadrifoglio», il ministro ha annunciato l'adozione da parte del Comitato interministeriale CIPAA del piano strategico che prevede per il 1978 uno stanziamento di 678 miliardi, cui si ripartiti: alle Regioni 461,9 miliardi (151 per l'irrigazione, 37,5 per la forestazione, 63 per i territori interni, 115,5 per la zootecnia, 68 per l'ortoflorofruttilicoltura, 9 per la viticoltura e 21 per le colture mediterranee); per gli interventi di carattere nazionale 104,7 miliardi (irrigazione, forestazione, approvvigionamento idrico, impianti cooperativi, selezione del bestiame, trasporti, acquacoltura, vivai e fecondazione); 87 miliardi per i programmi nazionali di coordinamento e 13,6 miliardi per studi. Il 60% dei finanziamenti alle Regioni andrà a quelle meridionali.

Il ministro ha poi ricordato che ora in corso di elaborazione il piano novennale per l'irrigazione e forestazione e quello quadriennale per gli altri cinque settori previsti dal «quadrifoglio».

Il ministro ha poi ricordato che le sue recenti prese di posizione in sede comunitaria ed ha esaminato alcuni problemi più urgenti come la zootecnia, la vitivinicoltura e la produzione lattiero-casearia.

Su proposta del compagno Macaluso, presidente della commissione, si è deciso di aprire un dibattito sulle dichiarazioni dell'on. Marcora nella seduta della commissione prevista per il 26

Dalla commissione del Senato

Sanità: passa all'aula il testo della riforma

ROMA — Con un intervento del ministro Anselmi, la commissione di un Comitato ristretto per l'esame degli emendamenti che si riunirà mercoledì ed una dichiarazione comune dei relatori (Gaetano Merzario (PCI) e Carlo Cravero (DC)), si è concluso alla commissione sanità del Senato il dibattito generale sulla riforma sanitaria. L'impegno è ora quello di portare il provvedimento in aula per la seconda metà di novembre.

Merzario e Cravero rilevano, nella loro dichiarazione, che le osservazioni e i rilievi che pure sono venuti nel corso della discussione non tendono a modificare la «filosofia» del testo, ma sono tesi a rendere più incisivo il funzionamento e più praticabili le misure di attuazione del processo riformatore.

Su ciò ha insistito il compagno Aurelio Ciacci, il quale ha rilevato che questo unanime impegno dovrebbe far raggiungere l'auspicato obiettivo di varare la riforma entro il 31 dicembre.

Riconosciuto l'associazionismo nelle campagne

ROMA — Il riconoscimento del valore essenziale dell'associazionismo in agricoltura, viene da una nuova legge dello Stato approvata ieri in via definitiva dal Senato. Con questo provvedimento si stabiliscono una serie di norme che completano il regolamento europeo agrario del giugno scorso della CEE.

Lo scopo della legge è quello di favorire la partecipazione dei produttori agricoli alla programmazione nazionale e regionale, promuovendo l'associazionismo e la formazione di organizzazioni dei produttori.

Alle associazioni dei produttori viene affidato un ruolo fondamentale nell'organizzazione della produzione, nelle scelte di programmazione nella commercializzazione dei prodotti, nel raccolto tra i produttori, nella gestione, nel favorire la costituzione di questi nuovi organismi viene stanziata una somma di 10 miliardi per il '78. Altri 78 miliardi (13 ogni anno) saranno messi a disposizione (ripartiti tra le regioni) nei tre anni successivi fino al '81.

La legge, già votata dal Senato, non ha subito modifiche, avendo la commissione accolta la esigenza, prospettata dal relatore compagno Calamini, di evitare ogni ritardo nella entrata in vigore del provvedimento.

Voto definitivo alla legge per il riordino della Motorizzazione

ROMA — Voto definitivo, alla commissione Trasporti della Camera riunita in sede deliberante, sulla legge che riordina la Motorizzazione Civile e ne accresce di 1300 unità l'organico, facendola dall'80 del personale attuale in ogni senso di concorsi per rimpia-

Ieri sera tra governo e partiti

Intesa di massima per i docenti precari

Documento della sezione scuola del PCI

ROMA — I sindacati confederali della scuola hanno chiesto ieri al governo una rapida applicazione della legge sul precariato della scuola e la sistemazione di quei docenti e non docenti che non sono compresi nel provvedimento recentemente approvato dal Parlamento. Come è noto, la legge prevede fra l'altro: l'immissione in ruolo di 80 mila docenti e 70 mila non docenti; un nuovo sistema di reclutamento mediante concorsi decentrati; nuovi criteri di ripartimento degli organici; la costituzione di commissioni di studio a carattere sindacale per un controllo nella gestione del personale, una sostanziale riforma della scuola materna statale, con l'avvio del tempo pieno. Un'intesa di massima è stata raggiunta ieri sera tra il ministro Pedini ed i rappresentanti dei partiti della maggioranza sul problema del precariato universitario e sullo stato giuridico del personale degli atenei. Al termine della riunione, Pedini ha annunciato che entro il 20 ottobre presenterà al consiglio dei ministri un decreto legge.

A tal proposito, la sezione scuola e università del PCI in un documento diffuso ieri

Iniziativa per sbloccare l'esame della riforma di polizia

ROMA — Il prolungarsi dell'esame della legge, nella commissione Interni, di riforma della polizia, soprattutto a causa dei ripensamenti della DC e delle incertezze del governo, ha creato una situazione grave. Il presidente della commissione Difesa della Camera, Paolo Vittorelli, ha deciso di prendere contatto con i presidenti delle commissioni Interni e Finanze, per sollecitare il richiesto parere sulla riforma.

La decisione è stata presa a conclusione di un rapido ma impegnato dibattito, svoltosi sulle comunicazioni del repubblicano Bandiera, relatore per la legge di PS. E' stata anche sottolineata la necessità di definire con precisione le direttive a cui, nella presente fase di transizione verso la civilizzazione del Corpo, si debbono attenere i poliziotti.

Per il gruppo comunista il compagno D'Alessio ha confermato che esso si adopera per giungere rapidamente ad un chiarimento, anche per dar modo alla organizzazione dei poliziotti di portare il proprio contributo alla discussione.

IL TUO AVVENIRE

PUO' DIPENDERE DA UN ESAME, UN CONCORSO, UNA LETTERA DA TRADURRE

USA I MANUALI «LA VELA»

L. 3.500	L. 4.000	L. 3.500	L. 4.000
L. 3.000	L. 3.500	L. 4.000	L. 4.500
L. 4.500	L. 4.300	L. 4.300	L. 4.000

Il Nobel per la medicina a due americani e ad uno svizzero

STOCCOLMA — Il premio Nobel per la medicina è stato assegnato quest'anno, congiuntamente, a due ricercatori americani e ad uno svizzero. Sono gli scienziati Daniel Gajdarski e Hamilton Smith, dell'università di Baltimore, e Werner Arber, residente a Basilea.

I nuovi «laureati» hanno scoperto, con gli enzimi di restrizione (una specie di bisturi chimico con il quale è possibile spaccare i geni), le unità fondamentali della genetica, per capirci come sono organizzati e come determinano nelle cellule le caratteristiche di ogni organo e di ogni funzione.

smorfia

Il più completo manuale pratico per i giocatori del lotto. Opera completa ed aggiornata con oltre 50.000 vocaboli moderni. Volume di oltre 750 pagine. L. 4.500

IN VENDITA IN TUTTE LE LIBRERIE E CARTOLIBRERIE o presso L'EDITRICE «LA VELA» - Viale Storch, 20-30 - 41100 MODENA (SENZA ALCUN AGGRAVIO DI SPESA) VERSANDO L'IMPORTO SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 14362412.